

# IL CAPPUCCINO



**Nuova Serie**  
**Anno II (2025) n. 5**

Bollettino bimestrale di cronaca, studi e informazioni dei Frati Cappuccini della Provincia di Campania-Basilicata.  
Aut. Tribunale di Napoli n° 47 del 28.04.2004 - Direttore responsabile: Ferdinando Mastroianni.  
Redazione: Piazza Sant'Eframo Vecchio 21, 80137 Napoli. – Tel. 081.7519403. E-mail: padrefiorengo@libero.it  
Consiglio di redazione: Antonio Gambale, Nicola Salato, Modesto Fragetti. Stampa: Tip. Rodolfo Bartolotta srl (Na)

## EDITORIALE

### GIUBILANDO TRA FIDUCIA E PAURA

Il termine Giubileo deriva dall'ebraico Yobel, che vuol dire ariete e corno col quale si annunciava l'inizio del perdono e della liberazione. Indirettamente, quindi, già nell'Antico Testamento, richiama anche la Gioia, e la richiama soprattutto nel Nuovo Testamento, poiché il Giubileo è liberazione dalla schiavitù del peccato. Gesù chiese al Padre una "gioia piena" per coloro che credono in Lui. Gioia piena vuol dire non turbata da dubbi e paure. Si narra che nel monastero di santa Faustina Kowalska c'era una Suora che le ripeteva ogni giorno: "Quando vedi Gesù, chiedegli: mi ha perdonato quel peccato?" Un giorno Gesù rispose: "Di' a quella Suora che mi offende più questo suo dubbio che il suo peccato". È possibile che anche i cristiani di oggi si avvicinino a Gesù col dubbio e col timore di non essere degni, raffreddando la gioia che, così, non è più "piena". Gli storici accusano la Chiesa del passato di aver insistito troppo sulla paura dell'inferno e di satana, arricchendo le chiese di illustrazioni come il "Giudizio universale" della Cappella Sistina, e insistendo sulla necessità di fare penitenza. La speranza cristiana, che non delude, è certezza del perdono e dell'amore. Certamente l'inferno c'è, e certamente bisogna fare penitenza per i nostri peccati; ma il ricordo dei peccati deve darci solo gioia per il perdono ricevuto, mai tristezza, che – questa sì – è opera di satana! Il proposito di non peccare più ci assicura le carezze di Dio! E la penitenza deve esprimere la volontà di unirsi a Cristo che ancora soffre per i mali del mondo!

## IV CENTENARIO DEL BEATO GEREMIA DA VALACCHIA (1625-2025)



La Provincia di Napoli-Basilicata celebra il suo "Figlio maggiore" con un anno di appuntamenti culturali e liturgici. Nei giorni 5-6-7 maggio fu celebrato un Triduo al Corso Vittorio Emanuele, in preparazione della festa dell'8 maggio, quando il Provinciale P. Gianluca Savarese presiedette una solenne celebrazione eucaristica. I prossimi appuntamenti saranno il 30 ottobre per la chiusura dell'anno centenario, e il 24-25 ottobre per il Convegno internazionale, organizzato da P. Vincenzo Criscuolo e P. Leonard Ghiurca.

## IL BEATO GEREMIA IN ALCUNI TESTI MANOSCRITTI

*Riportiamo qui di seguito alcuni brani biografici del Frate rumeno, tratti dalle "Memorie storiche" di P. Emmanuele da Napoli, nella lingua corrente del Settecento. Sappiamo così cosa giunse delle sue virtù e miracoli a un secolo dalla sua morte.*

### LA PUREZZA DEL BEATO GEREMIA

"In questo avea sortito un particolar dono da Dio, che secondo testificarono i suoi Compagni, mai andarono falliti i suoi trattati, eseguendo felicemente quanto santamente in ciò pensava; Ed i stessi Religiosi, che convivevano con lui testificarono, che avea ricevuto da Dio il dono sì raro, e pregievole di conoscere all'odore i luoghi, e le persone laideate dall'impudicizia. In comprova di questo è

*continua a pagina 3*

### I PRODIGHI ATTRIBUITI AL BEATO GEREMIA

P. Emmanuele critica i Frati vissuti al tempo della morte di Fra Geremia, perché "o non ne formarono registro, o pure le carte scritte furono disperse, e forse nell'occasione del fero contagio avvenuto in Napoli l'anno 1656". Tuttavia un secolo dopo egli stesso riuscì a raccogliere non poche testimonianze, che riferiamo. Si raccontano molti episodi di guarigioni ottenuti tramite il segno di croce sulla fronte.

*continua a pagina 3*

### IL CILIZIO DEL BEATO GEREMIA

"Intanto Egli oltre a queste sì eccellenti pratiche nelle sue azioni per riguardo all'osservanza de tre regolari voti, per un'illibata Castità, una pronta obbedienza, ed una povertà grande di spirito, si rese staccato, ed alieno da tutte le cose terrene, e sì mortificato il senso rubelle alla ragione, che accesa la fiamma della Carità verso Dio, se ne stava sempre a se stesso uguale, guidando la sua vita con una perfetta mor-

*continua a pagina 3*

## GLI EX PROVINCIALI

P. LEONARDO FRANZESE fu Provinciale di Napoli nel 2013 e confermato nel 2016. Nato a Nola il 27 gennaio 1969, entrò nel seminario dei Cappuccini a Nola nel 1983, e nel noviziato ad Arienzo nel 1988. Dopo gli studi filosofici a Campobasso, dal 1992 al 1995 frequentò la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Capodimonte. Divenne Diacono nella Basilica di Pompei, con l'imposizione delle mani del Venerabile Vescovo Cappuccino Mons. Francesco Saverio Toppi, che lo ordinò anche Presbitero il 20 aprile 1996.



Prima di questa data esplicò l'ufficio di Vice Maestro nella Casa di Noviziato di Arienzo, e fu anche Collaboratore per la pastorale vocazionale della Provincia. In questo stesso convento esercitò fino al 2002 il servizio di Guardiano, di Maestro dei Post-novizi e di Penitenziere nella cattedrale di Acerra. Nel 2003 fu aperta una Casa a Caserta e P. Leonardo fu nominato Parroco in San Pietro Aldifreda, ma solo per un anno, poiché nel 2004 fu trasferito a Napoli-Sant'Eframo come Guardiano e Parroco. Dal 2010 fino all'elezione a Provinciale di Napoli fu Maestro dei Postulanti e Vicario del convento di Giffoni. Poi fu trasferito a Siracusa come Vice Maestro dei Postulanti CIFIS, Vice Parroco ed Economo della Casa.

## LEONARD GHIURCA



Membro della Custodia di Romania, nacque l'11 febbraio 1982 a Bacău (Romania). Dopo l'esame di maturità cominciò la formazione iniziale nell'Ordine Cappuccino. Negli anni 2003-2005 frequentò il biennio filosofico presso lo *Studio Franciscano Interfamiliare Campano-Lucano* a Nola (NA), affiliato alla *Pontificia Università Antonianum*, e negli anni 2005-2008 frequentò il triennio teologico presso la *Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Tommaso d'Aquino* a Napoli. Ordinato sacerdote il 24 giugno 2009, è stato impegnato nell'ambito della formazione. Nel 2012 conseguì il diploma di master in formazione per la vita consacrata presso l'*Istituto Franciscano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum*, e dal 2016 è membro dell'Istituto Storico dei Cappuccini.

Negli anni 2017-2019 seguì i corsi di licenza in teologia con specializzazione in spiritualità presso la *Pontificia Università Antonianum* e ha conseguito la Licenza nel 2019 con la tesi: *La devozione mariana di fra Geremia da Valacchia*. Nel 2020 si iscrisse al terzo ciclo di specializzazione in Teologia presso la stessa *Pontificia Università Antonianum* e frequentò il seminario/laboratorio condotto dal Prof. Vincenzo Battaglia.

Il 17 febbraio 2025 P. Leonard discusse la tesi di laurea sul tema: "Geremia da Valacchia. Un cappuccino rumeno nella città di Napoli tra Cinque e Seicento alla luce degli Atti Processuali", con la supervisione dei professori Wieslaw Block, moderatore della tesi, Vincenzo Criscuolo e Tommaso Caliò, correlatori. Una sintesi dell'elaborato - edito dall'Istituto Storico dei Cappuccini (Roma 2025) - sta in *Laurentianum* 66(2025) fasc. 1-2, pp. 223-236.

## LA PRESENZA DELLA NOSTRA PROVINCIA NEL CONGO PRIMA PARTE

La nostra Provincia nella sua opera di evangelizzazione opera e collabora su vari fronti e a diversi livelli. A tutt'oggi due sono le realtà dove abbiamo profuso e approfondiamo le nostre energie: 1) La Missione nella Repubblica Democratica del Congo dal 1964, dove in collaborazione con le Province del Belgio e del Piemonte è sorta una vivente realtà cappuccina di frati locali (57 frati); 2) La Romania sotto l'egida del beato Geremia da Valacchia con l'impegno e la realizzazione dell'Implantatio Ordinis (45 frati).

Il 2025 per la nostra attività nel Congo è stato un anno speciale. Infatti sono stati celebrati i 25 anni dell'Associazione ALASCO, fondata da due Cappuccini (fra Giuseppe Caso e fra Martinien Bosokpale) nel 2000 con lo scopo di lottare contro la piaga dell'AIDS con un impegno a largo raggio: A) sensibilizzazione degli adulti pres-

so 30 Centri sanitari distribuiti in circa 100.000 kmq; B) Corsi di alfabetizzazione per giovani e adulti; C) Adozione e sostegno con materiale scolastico e pagamento delle rette agli orfani di genitori morti di AIDS nei villaggi. Grazie all'aiuto dei benefattori e ad attività di autofinanziamento è stato possibile organizzare in questi 25 anni 2000 Corsi di alfabetizzazione a favore di 10.000 alunni, distribuito gratuitamente materiale scolastico a più di 15.000 alunni e un aiuto parziale o totale ad altri bambini: ha fornito ai volontari che dovevano ispezionare l'andamento delle varie attività oltre a un aiuto economico anche gli strumenti necessari di spostamento (oltre 150 biciclette): tutto questo cammina insieme all'opera di evangelizzazione svolta dai 57 frati congolese.

*fra Modesto Fragetti, vice-segretario*



Consiglio di Alasco nel 25° anniversario di fondazione

## S. EFRAMO: LA SAGRA FRANCESCANA

LA SAGRA FRANCESCANA: nelle ore serotine del 7 e 8 giugno tutte le forze parrocchiali e non parrocchiali facenti capo al convento di Sant'Eframo si sono unite per la buona riuscita della Sagra Francescana, che si celebra ogni anno. Nella foto, un gruppo di volontarie che hanno pensato al fattore importante delle cibarie, non fatte solo di peperoni ma di molte leccornie, molto gradite a giovani e meno giovani.



Anna, Antonella, Claudia, Enzina, Iole, Lorena, Luisa, Maria, Roberta, Rosaria S., Rosaria T.

## ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il giorno 19 maggio si è tenuta un'assemblea provinciale presso il nostro Convento dei Frati Cappuccini di Salerno.

All'inizio dell'incontro vi è stata una relazione di Fr. Leon Budău, consigliere generale, sulla Lettera del Padre Generale dal titolo: "Altissimo, onnipotente, bon Signore", inviata all'Ordine all'inizio del nuovo sessennio 2024-2030. Padre Leon, nella prima parte dell'incontro, ha presentato le chiavi di lettura del documento insistendo, in modo particolare, sulla vita fraterna e sull'impegno di riconoscere i fratelli come dono di Dio.



Ha parlato poi delle sfide che l'Ordine dei Cappuccini sta affrontando nell'attuale momento storico, con le sue trasformazioni e le sue crisi di fede. In particolare, è stato fatto riferimento alle aree del mondo dove l'Ordine è in grande decrescita. È stato dato singolare rilievo alla riscoperta dell'identità carismatica dei cappuccini in vista dei numerosi progetti in cantiere da parte del Ministro Generale.

Nella seconda parte dell'incontro, il Padre Provinciale ha annunciato i prossimi importanti impegni fraterni come i Convegni sul Beato Geremia e sul venerabile Mons. Francesco Saverio Toppi.

L'incontro si è concluso con un sontuoso pranzo offerto dalla fraternità locale.

**LA CIVILTÀ DELL'AMORE**  
Rubrica religiosa  
Ogni domenica,  
ore 9,30 sulla TV  
NAPOLI-CANALE 21

**VUOI DIVENTARE FRATE CAPPUCCINO?**  
e-mail: [ministrocampaniabas.ofmcap@gmail.com](mailto:ministrocampaniabas.ofmcap@gmail.com)  
oppure telef.: 081.5105753

**LA PUREZZA DEL  
BEATO GEREMIA**

*continua da pagina 1*

da distinguersi, come passando per un abitazione, dove si commetteva un peccato d'impurità, tutto ad un tempo si mostrò impaurito, e spaventato, sicché alzando la voce, si turò le narici, ed allontanandosi da Colà, diceva: O che puzza, o che puzza d'inferno. Or interrogato del perché tanto avesse operato, e fatto, rispose: Poco è mancato, che per la puzza fussi rimasto morto: Vi è l'offesa di Dio in quella Casa, additandola. Fece- ro intanto le diligenze per constatarne il vero, e ritrovarono, che con disorbitanza sfacciata si commettevano peccati di disonestà. Cioché risapendo que' Giovani il successo, rientrati in se stessi procurarono di mutar vita, sempre più riflettendo, che il loro peccato conteneva tanta malizia, e bruttezza, che ammorbava l'aria del vicinato, fino a farsi iscoprire dal Castissimo F. Geremia.

Una Giovinetta dissoluta nell'accostarsi a F. Geremia per parlargli, si sentì dire francamente: Tu sei un cadavere nell'anima, e già puzzi viva; allontanati da me. E tanto bastò, che detestando le sue colpe occulte a gl'occhi degl'altri, con una sincera, e dolente confessione sacramentale addivenne tutt'altra di prima, ed esemplare nella sua vita a tutti gl'altri (Memorie, I, 663s).

**DETTO**

*Il giardino di Dio  
possiede  
le rose dei martiri,  
i gigli dei vergini,  
l'edera degli sposati,  
le viole delle vedove.  
(S. Agostino)*

**QUIZ BIBLICO**

*Gesù disse: "Si è più  
beati nel dare che  
nel ricevere".  
Ma chi lo attesta?  
(Vedi Atti 20,35)*

**I PRODIGI ATTRIBUITI  
AL BEATO GEREMIA**

*continua da pagina 1*

Ma avvenne che i Superiori glielo vietarono, ed egli obbedì scrupolosamente, anche quando gli fu richiesto dal Cardinale di Santa Severina; allora, Fra Geremia chiese di appartarsi nella stanza accanto per pregare, e il Cardinale, che era a letto, si sentì subito meglio, e dopo poco guarì.

Quando Fra Geremia raggiunse un'età avanzata, ebbe bisogno del bastone, di cui si serviva non solo per se stesso, ma anche per gli altri, quando ne aveva speciale bisogno. Il biografo racconta alcuni episodi in cui alcuni ammalati guarirono appoggiandosi al bastone di Fra Geremia.

**FRANCESCO PISTACCHIO BRANCACCIO**, nobile Amalfetano, e Patrizio Napoletano, ritrovandosi inabile ad ogni moto si mandò a chiamare F. Geremia, e si raccomandò alle sue orazioni, quando dandole Egli il suo bastoncino, le disse: alzati, appoggiati, e cammina; lo fece Egli, e si sentì a quel punto valido, e sano, né mai più patì di quel male.

I/689 Una Donzella d'anni 6, chiamata Giovanna Arcamone, orfana di Padre, e Madre, essendo divenuta stroppia nel Corpo, una sua zia la condusse a F. Geremia, e vedendola, che non si reggeva in piedi, le diede il suo bastoncino affinché vi si appoggiasse, ed incominciò a camminare; lo fece Ella, e tanto bastò a perfettamente guarirsi (Memorie, I, 688).

**FRANCESCA STELLATELLA** visitata da F. Geremia, mentre era inferma, principiò ad esortarla, che avesse cura de suoi figli, quattro Maschi, e due Femine, appalesandole le negligenze usate nella loro educazione, affinché s'emendasse per l'avvenire, dandole il Signore Iddio altro tempo a poterlo fare, né credesse al dire de Medici, mentre la sua malattia durarebbe poco, e non altrimenti se ne morirebbe, come essi costantemente tenevano. Si guarì Ella, e ricordandosi della predizione di F. Geremia, pose ogni maggiore sollecitudine nell'allevare i suoi figli (Memorie, 684).

**ANNA PARASCANDOLO** era inferma di malattia gravissima, il di lei Marito Cesare Balsamo, mandò ad avvisarne F. Geremia, affinché presentasse al Signore sue orazioni, ed il Servo di Dio rispose: la Signora è ammalata per effetto di gravidanza, e però il suo male non è disperato, come dicono i Medici, e non ostante che, da sette anni è sterile, pure darà alla luce un bambino. In altro parto farà una bambina, che se ne morirà. Cioché avvenne puntualmente mentre partorì un bambino, e seguentemente una bambina, la quale se ne morì dopo otto mesi, avverandosi quanto avea detto esso F. Geremia molto tempo prima etc. (Memorie, I, 686).

**IL DUCA DI SABIONETA** infermatosi gravemente, volle a sé F. Geremia, e questi in vederlo le disse, che in breve la malattia, quantunque grave, l'averebbe lasciato quanto prima, conforme s'avverò contro del commune sentimento de Medici, che lo curavano; ma le soggiunse, vi sovrasta un'altra malattia della quale ne morirete, e così avvenne (Memorie, I, 687).

**VIOLANTE DELLA LAMA:** Infermatasi a morte Violante della Lama, fu munita de Santi Sacramenti dovuti a Moribondi; ma visitata da F. Geremia, le diede sicurezza di una felice guarigione in brevissimo tempo, come s'avverò con istupore principalmente de medici.

I/688 Andrea de Franchis Marchese di Taviano, fu disperato da medici per potersi guarire da una schirantia che le sopravvenne; e sopravvenendo in sua casa fra Geremia udì il consulto de medici che lo davano per morto, e pronunziando che ne sarebbe guarito il giorno di sabato che sopravveniva a quel dì che si trattava, gli diede a mangiare un'insalata mischia, e guarì appunto nel dì del seguente sabato, con opinione generale d'una miracolosa sanazione.

Costanza Durso, figlia di Michele, giacendo a letto per dura malattia, segnandosi col cappuccio di fra Geremia subitamente guarì dal suo male (Memorie, I, 687).

**FRA ARCANGELO DA NAPOLI:** Ritrovandosi un nostro laico professo, per nome F. Arcangelo da Napoli, con una pericolosa cancrena nella mano, ne commise la cura al Cerusico Giulio Azzolini, il quale già si disponeva per di seguente a reciderla; ma visitato da F. Geremia, dopo d'aver alquanto orato al Signore, la segnò col sacrosanto segno di Croce, ed impose all'ammalato, che si ponesse a riposo; dormì felicemente; e la mattina sfasciandola il Cerusico per reciderla, la ritrovò intieramente guarita; intantocché non vi era né segno né cicatrice per la cancrena che ne faceva il male.

Lorenzo de Franchis, presidente della regia camera della summaria, essendo in tutto il corpo travagliato da una schifosa lebra, usò medicamenti efficacissimi, ma sempre in danno; visitato dopoi da fra Geremia, incominciò a strofinarli le spalle col suo mantello, e così seguitando a fare per l'altre parti principali del corpo, lo rese perfettissimamente guarito (Memorie, I, 689).

**IL CILIZIO DEL  
BEATO GEREMIA**

*continua da pagina 1*

tificazione. Donde un'astinenza continua aggiungeva alle discipline, aspramente flagellandosi ogni giorno, fino a scorticarsi la pelle, dalle piaghe della quale ne scaturiva copioso sangue. Né per questo si teneva sicuro, ma un aspro cilizio adoperava, nel quale vi erano intessute certe punte di acc[i]ajo, che a maniera d'una mezza tonaca, lo copriva fino alle ginocchia. Ed inoltre non voleva per se altro riposo, che di poche ore, disteso sopra della nuda terra, o sopra qualche tavola. Or trattando il suo Corpo come un vilissimo giumento, le dava per cibo erbe crude, o malamente cotte con pochi pezzetti di pane. Per non mancare però di prudenza, allora, che conosceva di aver sofferto laboriose fatiche, come in grazia, le dava qualche minestra di legumi, donde con una sapiente arte, senza tutto allontanarsi dalle cose usate nella comunità de Frati, sapeva mortificare il senso, e darsi pena nel Corpo. Di qui era, che oltre dalle quaresime consuete nella Religione, adattava altre astinenze, e digiuni, come le Novene in onore della Vergine Santissima in tutte le rispettive solennità. Quelle in onore dell'Arcangelo S. Michele. Ed altre per altri Santi per onorarli come a particolari protettori del bene dell'Anima sua. Dava aumento maggiore alle sue astinenze, privandosi d'ogni cibo, ed alimentandosi con l'orazione, con la contemplazione de Celesti Misterj nel compungimento di se stesso, del proprio niente, che in se riconosceva, ed in questo proprio della sua abbezzione s'inalzava nel cospetto di Dio per ottenere la grazia a persistere nel bene, per meritarsi le celesti ispirazioni, la grazia della divozione e l'infusione del Divino amore (Memorie, I, 664s).

**PROVERBIO**

*A gloria  
non si va  
senza fatica*





## L'ANGOLO DELLE CLARISSE CAPPUCCHINE

**AUGURI A SR. GABRIELLA: 93 ANNI**

All'inizio di agosto l'abbadessa delle Monache Clarisse Cappuccine ha postato i seguenti versi in onore di una sua vivissima Consorella ultranovantenne.

“Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti...” Ps 89. La nostra Suor Gabriella è andata ben oltre e oggi ne ha compiuti 93 e come vedete dalle foto è ancora in piedi, sorridente, sempre presente in coro per la preghiera ma soprattutto ancora incuriosita della vita e pronta a combattere con ogni mezzo il flagello della guerra. Come Mosè tiene alzate le mani dalla mattina alla sera per implorare il dono della Pace per il mondo intero e incita noi più giovani a fare lo stesso!! E ancora si preoccupa della sua ex novizia che ora è sua abbadessa e le chiede se ha dormito, se ha mangiato, se si sente bene.

Carissimi amici e amiche desidero ringraziarvi a nome di sr. Gabriella dei tanti auguri che le avete fatto giungere in questi giorni e condividere con voi qualche foto della celebrazione di oggi. C'è stato anche un momento di ringraziamento da parte di suor Gabriella per tutto il tempo prezioso che il Signore le ha concesso abitando nella sua casa ma tutti per un motivo o per un altro hanno fatto memoria delle grandi opere che il Signore compie nella vita di ciascuno! Suor Gabriella vi manda un abbraccio 🤗 e un bacio 😘 e naturalmente vi assicura tanta preghiera.

**IL TELEFONO DELLA PREGHIERA  
081 7519403**

## ANIMAZIONE VOCAZIONALE

La Pastorale Giovanile e l'Animazione Vocazionale della nostra Provincia, nell'anno 2024-2025, si sono spese con dedizione nell'accompagnare i giovani in ricerca, incontrati nelle nostre fraternità, parrocchie, diocesi e realtà ecclesiali.

Accanto ai cammini con la GIFRA e con il Consiglio Regionale, guidato spiritualmente da fra Giovanni, abbiamo avuto la gioia di seguire anche tanti giovani dell'Azione Cattolica e di altri gruppi parrocchiali, specialmente nella diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, con cui collaboriamo stabilmente. Non si tratta solo di percorsi organizzati, ma di incontri veri, nati nel quotidiano, nelle celebrazioni, nei

dialoghi personali, nella semplicità della vita condivisa.

Tanti i momenti vissuti insieme: ritiri, incontri, esperienze vocazionali, percorsi di discernimento. Dieci giovani hanno intrapreso un cammino formativo specifico verso una scelta più profonda, e cinque di loro stanno ora concludendo l'anno. La bellezza di questo percorso non è solo nei numeri, ma nella qualità delle relazioni nate, nell'ascolto sincero, nella luce che si è accesa nel cuore di molti.

fra Giovanni e fra Anthony  
Pastorale Giovanile Vocazionale  
Fratelli Minori Cappuccini - Campania e Basilicata

## UN MILIONE DI SORRISI

TOR VERGATA

Giubileo dei Giovani 2025

Erano giovani, erano belli. Nessun altro leader al mondo, oltre il Papa, ha tanta forza attrattiva, perché Vicario di Cristo.

Davanti a oltre un milione di ragazzi e ragazze, Papa Leone XIV ha ricordato con forza che “nessun surrogato spegnerà la sete di infinito che portate nel cuore”, e ha lanciato un invito chiaro e profondo: “Aspirate a cose grandi!”.

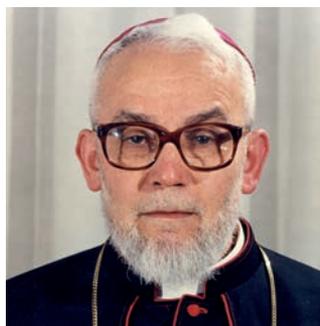


Della Provincia di Napoli-Basilicata erano presenti i Frati: Giovanni Piacentini, Anthony Palumbo, Fra Vittorio, e con loro i Ragazzi in discernimento vocazionale: Vincenzo Visconti, Gennaro Lubrano, Francesco Maisano, Antonio Capobianco, Andrea Di Florio, Umberto Fiorino, Carmine Gnerre

## MONSIGNOR TOPPI HA 100 ANNI

Il giorno 26 giugno 2025, a Pompei si è tenuto un Convegno sulla figura del Ven. Mons. Francesco Saverio Toppi, Cappuccino, in occasione dei cento anni dalla nascita. Nacque infatti a Brusciiano il 26 giugno del 1925. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1948, nel 1990 fu eletto Arcivescovo-Prelato di Pompei.

Il convegno, moderato da P. Nicola Salato, si è svolto con due relazioni sulla mariologia nel pensiero di Toppi a cura di Suor Daniela Del Gaudio postulatore generale P. Carlo causa di beatificazione in corso a Presenti il P Provinciale, Mons. ro Pascarella, Mons. Luigi Tra-I Relatori del convegno hanno del Venerabile fu fortemente di Dio è il canale principale per Toppi, nella sua riflessione influenzato dalle manifestazioni centrali il confronto con Cappuccino e anche con confratelli a lui contemporanei, come P. Pio, Dolindo Ruotolo, P. Bonaventura da Pavullo, P. Arturo D'Onofrio. Come si legge nei suoi diari, Toppi subì l'influsso di numerosi testi spirituali che lo aiutarono a discernere la sua singolare esperienza mistica.



e Padre Salvatore Perrella. Il Calloni ha tracciato l'iter della partire dai primi processi diocesani. Tommaso Caputo, Mons. Gennavaglino.

sottolineato come la vita mistica mariana. Egli insegnò che la Madre inabissarsi nell'amore trinitario. mariologica fu fortemente estatiche da lui vissute. È diversi santi e beati dell'Ordine sottolineato come la vita mistica mariana. Egli insegnò che la Madre inabissarsi nell'amore trinitario. mariologica fu fortemente estatiche da lui vissute. È diversi santi e beati dell'Ordine

## MISSIONARI DIGITALI

Digita su Google “Missionari digitali”, e vi troverai le indicazioni precise per diventare un nuovo tipo di Missionario Cattolico. Ti si apre davanti un campo di lavoro immenso, a condizione che tu abbia il coraggio, il tempo e i mezzi per dedicarti a questa “missione” vasta quanto il Web, proficua e feconda quanto il tuo cuore desidera. Non c'è bisogno di essere prete o frate o suora, ma è necessaria la fede, la cultura, l'entusiasmo, a qualsiasi età. Sii tu, e incoraggia chi vuol diventare Missionario Digitale a tempo pieno! Suggestisci però un sostitutivo sia di “Missionari digitali” (troppo clericale) che di “Influencer cattolici” (di che?).

## LA TV VISTA DA UN CIECO

Riportiamo qui un trafiletto di P. Fiorenzo Mastroianni, apparso su un giornale:

“Un cieco di 50-60 anni, un giorno vide - o meglio sentì - una mia trasmissione televisiva, dove appariva il mio numero telefonico, e mi chiamò, facendomi molti elogi.

Un cieco ha un suo modo di vedere e di sentire. Se poi è un cieco nato, come il nostro Mario, non riesco a capire come fa a immaginare la mia faccia e quella dei miei partner televisivi. Comunque è certo che non fu la mia “bellezza” o la mia “bruttezza” ad affascinarlo o a terrorizzarlo - ma le parole buone del Vangelo.

Qualche giorno fa mi ha chiamato per la centesima volta, ringraziandomi per le cose udite, aggiungendo queste parole: “Io ascoltavo spesso Radio Maria, ma voi siete più grande. Voi spiegate così bene. Cose bellissime!”...

Ma sono io a ringraziare Mario, perché mi ricorda le parole inviate da Gesù al Battista: “I ciechi vedono”...

Cioè la Televisione - che vuol dire vedere da lontano - la vedono più vicina i ciechi che i sani, spesso spiritualmente miopi!